



Il miele da sballo, allarme tra giovani: Primo passo verso altre sostanze, pericolo il crack

Descrizione

(Adnkronos) Il cosiddetto miele da sballo ingerito dal 17enne della provincia di Napoli finito in coma non rappresenta una novità nel panorama delle sostanze stupefacenti. A sottolinearlo Massimo Barra, tra i primi medici in Italia a occuparsi professionalmente delle tossicodipendenze e fondatore nel 1976 di Villa Maraini. Non si tratta di una droga nuova, tutt'altro. Anche l'elevata concentrazione di Thc nella cannabis, di cui si parla in questo caso spiega all'Adnkronos Salute un fenomeno noto da tempo. Sappiamo che oggi i livelli sono alti rispetto a vent'anni fa.

Secondo Barra, il miele da sballo è uno dei tanti modi attraverso cui si può assumere cannabis e viene scelto soprattutto da chi cerca di sconvolgersi. È una modalità che appare meno traumatica e più accettabile agli occhi dei giovani, un altro buon motivo per non sottovalutare la cannabis. Può rappresentare un primo passo verso il consumo di altre sostanze, avverte.

A preoccupare maggiormente l'esperto, per il miele da sballo è l'allarme crack tra le nuove generazioni. È diffusissimo tra i giovani e ci troviamo spesso impotenti anche dal punto di vista terapeutico, perché si tratta di una sostanza fortemente eccitante. I ragazzi che ne fanno uso stanno sempre peggio, osserva Barra. Il medico invita infine a non considerare la tossicodipendenza come un fenomeno legato a specifiche categorie sociali.

La droga democratica: arriva a tutti. Da noi si rivolgono persone di ogni estrazione sociale, ricchi e poveri, istruiti o ognoranti, furbi e fessi. La sostanza che assumono conta, ma non è l'unico fattore. Gli effetti dipendono anche e soprattutto dalla struttura cerebrale di ciascuno. È questa la vera variabile, conclude.

Il

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 4, 2026

Autore

redazione

default watermark